

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 FEBBRAIO 1880

chiamato Turrìta-Cava, si trova un tratto che è molto pericoloso per la forte sua pendenza (giacchè questa pendenza ascende nientemeno che al 17 o 18 per cento), e per la mancanza di ripari lungo il tratto medesimo. Più volte il Consiglio provinciale di Massa, più volte la prefettura di Massa, più volte l'ufficio tecnico governativo hanno rivolto preghiere al ministro dei lavori pubblici perchè voglia rimediare a questo grave inconveniente, procurando che questo tratto di strada venga rettificato. Ed infatti, fin dal 1864, fu posta in bilancio una somma a questo scopo; ma poi, siccome si credette che non convenisse di rettificare puramente e semplicemente questo piccolo tratto, ma che convenisse anche provvedere alla rettifica di tutti i tratti che non erano regolari e comodi in quel tronco che è fra Borgo a Mozzano e Galliciano, il Ministero ordinò che fosse fatto un progetto di tutte le rettifiche parziali di quel tratto di strada fra Galliciano e Borgo a Mozzano. In progresso riconoscendosi che la somma delle rettificazioni per questo tronco di strada ascendevano ad una cifra rilevante, si propose di trasportare tutto quel tratto di strada dalla destra sulla sinistra del Serchio.

Durante questi studi avvenne quello che è costantemente avvenuto fin da principio, vale a dire che le disgrazie si succedevano con deplorabile frequenza. Nello ascendere, le carrozze ed i carri dovevano essere alleggeriti non potendo altrimenti superare l'enorme pendenza; nel discendere, poi, spesso i legni ribaltavano. Insomma la strada è pericolosissima, segnatamente di notte. Pregherei quindi l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler provvedere affinchè, durante il tempo in cui si esaminerà se convenga o no trasportare sulla sinistra del Serchio tutta la strada da Galliciano a Borgo a Mozzano, sia sistemato quel piccolo tratto, il che importerebbe una spesa di poche migliaia di lire. In questo modo si riparerà subito al tratto veramente pericoloso ed il Ministero avrà tempo di studiare quanto vuole per decidere se convenga spendere 60 o 70 mila lire per rettificare il tratto parziale Borgo a Mozzano-Galliciano, oppure se convenga portare la strada sulla sinistra del Serchio, spendendo 200 o 300 mila lire. Aggiungerò infine che il trasporto della strada sulla sinistra del Serchio (il quale sarebbe pure vantaggiosissimo), si dubita da taluno potersi ora effettuare, perchè nell'elenco delle costruzioni ferroviarie è annoverata anche una ferrovia da Aulla a Lucca, la quale passerebbe appunto dove dovrebbe esser trasportata la strada nazionale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rizzardi ha facoltà di parlare.

**RIZZARDI.** Per circostanze particolari che hanno un carattere d'urgenza devo anch'io intrattenere la Camera sopra un argomento del quale parlarono già altri più volte; specialmente nelle sedute del 17 gennaio e 28 febbraio dell'anno scorso, gli onorevoli Cavalletto, Alvisi e Manfrin.

Si tratta delle strade di serie contemplate dalla legge 30 maggio 1875 ai numeri 58 e 59 dell'elenco.

Le provincie d'Udine e Belluno trovarono troppo gravoso il carico che derivava loro da quelle strade e fecero opposizioni vivissime ritenendo che una di quelle avesse tutti i caratteri di strada nazionale.

Infatti l'opposizione fu tanta che fece domandare l'anno scorso all'egregio mio predecessore, se le leggi qui si fanno per passatempo, oppure per essere eseguite.

Fu peraltro riconosciuto dai diversi ministri che si succedettero ai lavori pubblici, che effettivamente si doveva cercare un rimedio a questa condizione di cose. Infatti rispondendo agli onorevoli Manfrin, Alvisi e Cavalletto l'anno scorso, l'onorevole ministro dei lavori pubblici dichiarò che avrebbe mandato sul luogo un ispettore per informarsi dello stato delle cose e che qualora fosse riconosciuto giustificato il progetto di legge per dichiarare nazionale la strada che da Piani di Porti, per Sappada e Montecroce, mette al Tirolo, questo progetto sarebbe stato presentato dal Ministero al Parlamento.

Una simile dichiarazione fu fatta dall'onorevole presidente del Consiglio all'onorevole Cavalletto, quando questi ne fece parola nel 28 febbraio di quell'anno.

L'ispettore si recò sul luogo e trovò che la domanda delle provincie e dei comuni interessati aveva pieno fondamento, e fece la sua relazione conforme alla stessa; in conseguenza il ministro promise di presentare il progetto.

Simili dichiarazioni vennero fatte alle provincie anche da parte dell'onorevole Baccarini, il quale ha anche aggiunto che il progetto di legge era pronto. Con questo progetto si viene a soddisfare le legittime aspirazioni di quei paesi, a togliere gli attriti che sono sorti tra alcune parti di quelle due provincie, si viene a compiere un atto di giustizia. Ma il motivo che più specialmente mi spinge a parlare di questo argomento nasce, come ho detto in principio, da circostanze particolari di urgenza, le quali rendono necessaria anche l'immediata costruzione dei tronchi di strada contemplati da quelle due linee.

Hanno parlato i giornali moltissimo, ed è un fatto di verità da tutti conosciuto, che l'Austria arma continuamente nel Trentino, aumenta le fortifica-